

Che fatica crescere

Autor(en): **Favre, Marcel**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **7 (2005)**

Heft 4

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001641>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Foto: Daria Käsermann

l'età tumultuosa

Spesso l'adolescenza è descritta come una fase delicata della vita e perciò viene vissuta con sentimenti di paura e di incertezza. Evoca in noi dei termini quali rischio, strasgressione, violenza, droga, ingratitudine, fuga. *Marcel Favre*

Che fatica crescere

Eppure c'è del vero: un cammino lungo e doloroso e forse anche rischioso può aiutarci a passare dalla fanciullezza all'età adulta. Oppure è solo la proiezione di paure sproporzionate scaturite piuttosto dalla complessità del mondo che non dalla fase della vita nella quale ci troviamo?

Numerosi pregi

L'adolescente possiede delle qualità che in età adulta giudicherà forse povere, ma che perlomeno gli si dovrebbero riconoscere durante il difficile periodo che attraversa. La maggior parte di questi pregi nasce dalla ricerca di autonomia e della propria identità, caratteristica saliente di questa fase della vita che spesso si accompagna anche da un velo di esagerazione radicato nella mancanza d'esperienza e di riflessione. Il volersi distanziare avvicina spesso all'eccesso ...

La spontaneità dell'azione e dell'intenzione. Dire ciò che si pensa sino al limite dell'arroganza e della provocazione, agire con entusiasmo senza temere le conseguenze.

Il bisogno di affermare la propria identità. Smarcarsi, osare dimostrare la propria individualità anche in modo drastico, sulla traccia di un comportamento adulto che va tanto di moda nel mondo dello spettacolo, della politica e dei media per far parlare di sé.

La sincerità. Farebbe bene anche a tanti adulti: «avere la lingua lunga» ed evitare il linguaggio «economicamente o politicamente corretto». L'adolescente vuole vederci chiaro, non ama i non-detti e le dissimulazioni ostentate.

La generosità nell'impegno. Credere in una causa, lanciarsi senza lesinare le forze e senza soppesare i vantaggi o gli svantaggi materiali di un progetto, non scoraggiarsi prima di aver provato.

Una certa intransigenza. Diffidare in una certa misura dell'adulto e della sua morale che non impedisce né la separazione di persone di riferimento (divorzi sempre più numerosi) né le contraddizioni flagranti dei «grandi».

Lo spirito critico. Sentirsi in diritto di analizzare, anche in modo emotivo ma con acutezza strabigliante, i difetti della corazza delle persone di riferimento, di chi incarna dei ruoli sociali o rappresenta delle istituzioni degne di rispetto.

Guardare senza compiacenza i propri famigliari. Guardare con uno sguardo nuovo chi ci è vicino e scoprire facendo talvolta dei paragoni dolorosi il ruolo che compete ai propri genitori (quando ne hanno ancora uno...) nel loro ambiente sociale. Una società che tende ad escludere chi vive modestamente o in povertà può generare una rivolta se incita a giudicare chi ci sta vicino in termini di riuscita sociale o finanziaria.